

## AGRICOLTURA

## PNEUMATICI

■ Il sottogonfiaggio crea danni alle carcasse e usura eccessiva su strada. Il sovrargonfiaggio provoca slittamento sul terreno, compattazione eccessiva del terreno e, su strada, l'usura dei ramponi.

# Agrofarmaci Verdetto dagli Usa: «Il glifosate non è cancerogeno»

L'Epa, l'Agenzia statunitense per la protezione ambientale, mette la parola fine alle polemiche sul diffuso erbicida: si erano già espresse l'Efsa, la Bfr e Health Canada

■ È stato portato a termine un nuovo studio per determinare l'effettiva pericolosità o meno del glifosate, erbicida molto diffuso in ambito agricolo. L'ultima ad esprimersi in ordine temporale è stata l'Epa, l'agenzia degli Stati Uniti d'America per la protezione ambientale, che in un documento reso pubblico ha dichiarato che in merito al glifosate: «non vi sono rischi di preoccupazione per la salute umana quando è usato secondo l'etichetta. Non vi sono motivi di preoccupazione quanto a rischi di tipo alimentare o di cancerogenicità per alcun segmento della popolazione».

La notizia giunta dagli Stati Uniti è stata commentata da Confagricoltura Emilia-Romagna: «Il verdetto dell'Epa ha scritto finalmente la parola fine sulla presunta cancerogenicità del glifosate, l'erbicida utilizzato in agricoltura oggetto di un aspro e controverso dibattito pubblico. Confagricoltura ha sempre sottolineato la valenza delle affermazioni espresse dalla comunità scientifica interna-



**GLIFOSATE** Confezioni del diffuso erbicida in un punto vendita del Parmense.

zionale contro la disinformazione e le tante fake-news divulgate un po' ovunque e senza regole. Lo ribadiamo dall'agosto 2019, quando l'Epa osservò che creare allarmismi sul potenziale cancerogeno dei prodotti contenenti questa sostanza attiva sarebbe stato "in contraddizione con la valutazione scientifica dell'agenzia" e sarebbe stata quindi "una dichiarazione falsa e fuorviante".

«Ciò - aggiunge Confagricoltura Emilia-Romagna - è stato poi condiviso dall'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa), dall'Agenzia per la sicurezza alimentare tedesca (Bfr), come pure dalle autorità canadesi per la salute (Health Canada)».

Giovanna Parmigiani, che rappresenta l'Emilia Romagna nella giunta nazionale di Confagricoltura, si è unita al coro degli scienziati: «La vicenda del glifosate deve farci riflettere e servire da lezione per tutti in futuro. Mai ascoltare le sirene della disinformazione, spesso incontrollabili nell'era del web. No ai falsi allarmismi, solo alla scienza spetta l'ultima parola soprattutto in materia di sicurezza alimentare e salute umana. Come imprenditrice agricola reputo infine doveroso ricordare che questa sostanza, utilizzata nelle tecniche di agricoltura conservativa, concorre ad apportare importanti benefici all'ambiente, limitando in particolare l'emissione di Co2».

c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Cinghiali Esperti a confronto venerdì sera a Roccabianca



■ Si parlerà del proliferare dei cinghiali nella Bassa, con conseguenti problematiche per la gestione di alcune colture, venerdì alle 21 in occasione di un incontro convocato nella sede dell'Avis di Roccabianca.

Al confronto - aperto a tutta la cittadinanza - parteciperanno il comandante dei vigili provinciali Andrea Ruffini ed il vicecomandante Daniele Villani. Ci saranno anche i presidenti dell'Atc pr 1 Daniele Pisaroni e dell'Atc pr 2 Giuseppe Pastori. Saranno presenti inoltre il sindaco di Roccabianca Alessandro Gattara e agricoltori parmensi che si sono trovati spesso a fare i conti con i danni provocati dagli ungulati selvatici.

c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Alimentari In calo lo spreco «Ma tenere alta l'attenzione»

Le organizzazioni agricole in prima linea per arrivare a un'ulteriore riduzione

■ È in calo lo spreco alimentare in Italia, ma le organizzazioni agricole (Confagricoltura, Cia e Coldiretti) invitano a non abbassare l'attenzione commentando i dati positivi emersi in occasione della Giornata nazionale contro lo spreco alimentare. Secondo il rapporto Waste Watcher 2020 di Last Minute Market/Swg nel 2019, infatti, si è ridotto lo spreco del 25% con un risparmio di 1,5 miliardi di euro. Ma lo spreco



resta un fenomeno diffuso, non solo a livello domestico. Circa il 14% degli sprechi avviene infatti prima che i prodotti alimentari raggiungano il livello di vendita al dettaglio, nella fase successiva alla raccolta e il 20% va perduto nelle fasi di trasformazione (fonte: Anuario dell'agricoltura italiana del Crea).

«L'agricoltura non spreca cibo, anzi da sempre applica i principi dell'economia circolare, cercando di recuperare e riutilizzare tutto ciò che può essere riciclato - dice il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti - . Il lavoro da

fare è ancora lungo e va accompagnato da un cambiamento di abitudini e costumi, su cui anche Confagricoltura sta spingendo e di cui si iniziano a intravedere i primi segnali».

Cia sottolinea che «per la prima volta dopo dieci anni nelle case degli italiani si butta meno cibo e quasi 7 italiani su 10 (il 66%) sono finalmente coscienti della connessione fra spreco alimentare, salute dell'ambiente e dell'uomo. L'Italia resta però al 13° posto in Europa per quantità di cibo edibile che si perde lungo la filiera agroalimentare. Per questo è fondamentale recuperare efficienza

nell'utilizzo delle risorse e dare nuovo impulso all'importante legge nazionale contro lo spreco alimentare».

Coldiretti si sofferma sulla pratica del ricorso alla doggy bag nei ristoranti: «quasi quattro italiani su dieci (37%) quando escono dal ristorante si portano sempre, spesso o almeno qualche volta a casa gli avanzi con la cosiddetta doggy bag, il contenitore per portare via il cibo non consumato ed evitare così che venga buttato. Chiedere di portare a casa il cibo avanzato quando si va a mangiare fuori è un comportamento molto diffuso in altri Paesi a partire dagli Stati Uniti, dove è una prassi consolidata anche per i vip, mentre è un'abitudine che non ha ancora contagiato capillarmente l'Italia dove permangono molte resistenze».

c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Agrinsieme «Pac, garantire la continuità agli strumenti dopo il 2020»

■ «L'obiettivo principale dei regolamenti transitori della Pac post 2020 deve essere quello di garantire la certezza giuridica agli agricoltori comunitari così da dare continuità per tutto il 2021 a misure fondamentali per il perseguimento delle loro attività quali ad esempio i pagamenti diretti, ma anche i programmi operativi e i piani di sviluppo rurale, tutti strumenti fondamentali anche in termini di integrazione del reddito». Lo ha sottolineato Agrinsieme, il coordinamento che riunisce Confagricoltura, Cia, Copagri e Alleanza delle cooperative agroalimentari, intervenendo in audizione in commissione agricoltura della Camera su uno dei regolamenti transitori della Pac per prorogare le attuali regole, in scadenza nel 2020.

«È poi fondamentale difendere a ogni costo i fondi comunitari a disposizione del comparto primario - ha aggiunto Agrinsieme - così da dare agli agricoltori e alle cooperative le risorse necessarie ad affrontare le importanti sfide future ed evitare al contempo che si vedano costretti a dover perseguire obiettivi più ambiziosi con meno risorse. In tal senso occorre rispettare la disposizione volta a garantire un equo tenore di vita agli agricoltori, sancita dal trattato Ue».

Il reddito dei produttori agricoli è inferiore alla media degli altri settori ed è su questa già critica condizione che pesano gli annunciati tagli.

«Il nostro Paese - sottolinea Agriform - per il solo 2021 rischia di perdere circa 370 milioni di euro, derivanti da un taglio del 3,9% dei pagamenti diretti e del 15,6% dei fondi per lo sviluppo rurale. In una situazione in cui sono ancora in corso i negoziati sul nuovo Quadro finanziario che fisserà i limiti di spesa dell'Ue per il 2021-27, è altrettanto importante garantire che nella fase di transizione gli stanziamenti rimangano inalterati, così da evitare che gli ambiziosi impegni in termini ambientali della Pac vadano a ricadere solo sulle spalle degli agricoltori».

c.cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Latte a riferimento Prezzo fissato a 64 euro al quintale, Iva inclusa

L'accordo è sottoscritto da Gruppo imprese artigiane, Unione industriali e Coldiretti

■ Venerdì 31 gennaio, in conformità agli accordi intercorsi tra Gruppo imprese artigiane, Unione parmense industriali e Coldiretti Parma, si è pervenuti alla determinazione - da valere per la provincia di Parma - del prezzo del latte ad uso industriale, reso caldo alla stalla, ceduto

ai caseifici nel periodo dal 1° settembre al 31 dicembre del 2018, che ai sensi del protocollo d'intesa per la determinazione del prezzo del latte ad uso industriale sottoscritto in data 3 ottobre 2017 si è convenuto di forfettizzare nella misura di 64 euro il quintale Iva al 10 per cento



**CASEIFICIO** La lavorazione del latte.

compresa (dettaglio: 58,182 euro + Iva 5,818). Nella determinazione del prezzo si è tenuto conto delle quotazioni medie del periodo maggio-agosto dei seguenti derivati: burro, 3,523 euro il chilogrammo; formaggio Parmigiano-Reggiano, 10,088 euro il chilogrammo; siero, 0,136 euro il quintale.

I valori medi individuati, maggiorati dell'Iva, servono anche per il pagamento dei predetti generi somministrati dai caseifici ai produttori conferenti latte.

Il pagamento del latte, dedotti gli acconti già corrisposti, sarà effettuato entro il 20 marzo.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Parmigiano Il nuovo sito del Consorzio

■ È online il nuovo sito del Consorzio del Parmigiano Reggiano: [www.parmigiano-reggiano.it](http://www.parmigiano-reggiano.it). Una delle novità più importanti del nuovo portale è la possibilità di prenotare online le visite in caseificio. Sulla "Prenota una visita", nella sezione "I Caseifici", l'utente può individuare e contattare il caseificio produttore più adatto alle proprie esigenze, utilizzando anche la mappa interattiva.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA